Anno V. — N. 134 | Udine, Giovedì-Venerdì 15-16 Giugno 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L.	20
» semestre	»	11
» trimestre	»	6
» mese	»	2
Estero: anno	L.	32
» semestre	»	17
» trimestre	»	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

LABOREMUS

Il P. Gaetano Zocchi, uomo notissimo in Italia, e che ha preso un posto onoratissimo tra gli scrittori cattolici, sta per rendere pubblico un opuscolo diretto ai cattolici, col titolo *Laboremus*. I giornali pubblicano intanto la conclusione dell'opuscolo, che noi riproduciamo perchè c'è bisogno di lavorare, bisogno di chi ci scuota; ecco l'accennata conclusione:

«Per tal guisa solamente le lotte elettorali dei cattolici possono divenire gloriose e feconde, e raggiungere una mèta molto più alta; e per il bene universale della patria italiana più desiderabile, che non sia il mandare qualche rappresentante nei Consigli municipali e provinciali.

«Quale la mèta? Quella, che noi avemmo sempre dinnanzi in queste pagine; l'addestramento, cioè, dei cattolici italiani ad un'azione efficace per la difesa della fede assalita e della patria pericolante. All'*oremus* della liturgia i nostri avversari, gran fabbri di paroloni mendaci, vollero per ischerno contrapposto il *laboremus*. E noi dobbiamo risolutamente raccogliere il *laboremus*; e concertatolo coll'*oremus*, proprio d'ogni uomo saggio che crede in Dio, fare di queste due voci il motto costante della nostra vita pubblica e privata.

«*Oremus!* perchè la preghiera è alle opere dell'uomo quello che la rugiada alle erbe del campo. L'uomo che non prega isterilisce nella mente, langue nel cuore, smarrisce di forze; o non fa più nulla, o le sue fatiche vanno disperse al vento.

«*Laboremus!* perchè la preghiera sola non basta; e chi solo da quella prendesse il bene proprio e altrui, senza punto faticare ad ottenerlo, tenterebbe malamente il Signore.

«Ma il lavoro nostro, in queste terribili distrette del Papato e dell'Italia deve andar rivestito di certe qualità, che nel presente scritto noi studiammo accuratamente definire. Quindi la necessità di unirci, di ordinarci, di contarci, di esercitarci: non essendo altrimenti possibile che il nostro lavoro raggiunga le condizioni richieste dalla natura dei tempi, e però riesca davvero profittevole alla civile e religiosa società.

«Ad unirci, ad ordinarci, a contarci, ad esercitarci ci gioveranno grandemente le lotte elettorali, se in luogo di operare ciascuno per conto proprio e come a vanvera, porremo, anche in questo particolare, le nostre forze sotto la disciplina robusta e prudente dell'*Opera dei Congressi*, sorta appunto per organizzare l'azione cattolica in tutta Italia, e renderla idonea a sostenere, con buona speranza, l'urto di tutte le potenze del male, insieme congiurate. Ed è in questo senso che noi vogliamo essere intesi, quando dal concorso alle elezioni amministrative ci auguriamo un bene di gran lunga più nobile ed universale che non sia quello intrinseco alla fortuna delle urne.

«V'è gente che, come prima tu parli di rovesci probabili, di catastrofi forse venture, tosto scandolezzata si tappa ambedue le orecchie, quasi ad orribile bestemmia. Quella gente è fatta così: compatiamola! Ma gli uomini assennati che non sogliono regolarsi alla stregua di un femmineo sentimentalismo, guardano ai fatti presenti e ne traggono logicamente presagio di funesto avvenire.

«Il cielo è oscuro, fischiano tutto intorno i venti, guizzano le folgori, rugge il tuono; non può fallire orribile uragano! Usciamo di metafora. Chi non vede che i partiti sovversivi e le sètte demagogiche guadagnano ogni dì terreno? Perciò il nostro povero paese è venuto in uggia a tutti, e gli stranieri sogghignando dicono: *dall'Italia niente abbiamo a temere, nulla ad aspettare*. E intanto le redini sfuggono dalle mani tremebonde dei governanti complici delle sètte, i quali mendicano vilmente un'ora di comando da quei medesimi demagoghi che saranno i loro successori. Quando un Governo per vivere ha bisogno di schierarsi colla piazza, dite pure che sta alla vigilia di morire. Ebbene, è chiaro ed aperto a tutti, come l'oligarchia ora spadroneggiante in Italia trascina innanzi la sua misera vita a forza di continue concessioni che fa alla piazza. Verrà poi quel giorno in cui, non avendo più altro a dare, dovrà alla piazza cedere il posto medesimo del comando.

«Allora la catastrofe. Allora il terrore. Allora le orgie brutali del comunismo. E Dio forse permette che le cose vadano tant'oltre, perchè vede che certuni non metteranno senno, fuorchè quando il far senno sia inevitabile conseguenza della ruina universale.

«Rida chi vuole di questi neri pronostici. Il sogghigno beffardo non accomodò mai nulla, nè medicò nessuna piaga giammai! Intanto a quei che non ridono del Pontefice morto, preso a sassi e voluto gettare nel Tevere, del Pontefice vivo, ma prigioniero e trascinato quotidianamente nel fango, della Chiesa dileggiata, oppressa, spogliata da un Presidente di Consiglio di Stato anche del potere essenziale a qualsivoglia ben intesa società, de' Templi a Torino, a Genova, a Mantova, a Napoli, oscenamente profanati, del domma cattolico, della morale, degli stessi fondamenti del cristianesimo insultati come abbominevole superstizione; a quanti credono vituperevol cosa, fra tali ed altri innumerevoli guai, sia il ridere, sia il cullarsi su morbide piume, noi ripetiamo il santo grido del Vicario di Cristo: *unitevi, ordinatevi, agite!*

«L'opera dei Congressi offre a tutti i cattolici di buona volontà modo spedito di concorde ed efficace lavoro. E a nessuno può cader dubbio sopra i suoi intendimenti, perchè essa non ne fa mistero. Essa non si rintana, come costumano tuttora le orde rabbiose della framassoneria. Sono invece pubblici i suoi statuti, pubbliche le sue opere. Essa è un'Associazione strettamente legale; sicchè come avvertiva nel Congresso del Piemonte l'egregio avvocato Paganuzzi, non potrebbe da chicchessia violarsi senza aperta e tirannica ingiustizia.

«Per un altro verso, giusta il fine medesimo cui mira, ed a tenore degli espliciti regolamenti l'Associazione dei Congressi vive intieramente soggetta alle autorità ecclesiastiche, che hanno il diritto di opporre, per mezzo dei proprii rappresentanti il *veto* alle sue deliberazioni, ogniqualvolta le reputino non conformi agli interessi religiosi.

«Per niuna ragione dunque o per verun pretesto è lecito diffidare di questa società; molto meno poi combatterla od impedirne i progressi. Nonpertanto i liberali seguiteranno a screditarla come antipatriottica e contraria alle istituzioni. E' questa la scaltra formola, onde pel loro sviscerato amore alla libertà, essi si valgono da un pezzo a tiranneggiare i cattolici, cui non riconoscono diritti, ma solamente doveri. Nè si peritano a dichiarare pubblicamente, nelle aule stesse legislative: piuttosto i repubblicani, i settari i radicali, che i cattolici.

«Ma che intendono costoro per *patria*? che per *istituzioni*? Se patria è l'egoismo e istituzioni sono tutti i loro perniciosi capricci, oppugnare quelle istituzioni e quella patria non è delitto, ma dovere. E poi non inaugurarono, fra strida di trionfo, il regime della libertà? Dicano dunque anch'essi col Saint-Marc Girardin: *Il faut que la liberté soit libre!* Sia libera la libertà, libera per tutti, anche per gli avversari di chi governa, anche per i cattolici.

«In una parola, la libertà sia libertà, non tirannia. In uno Stato veramente libero, freno dei cittadini sono le leggi: e chi rispetta le leggi non può mai, altrimenti che per atroce calunnia, dirsi nemico della patria e delle istituzioni.

«I cattolici però non debbono paventare nè le minaccie, nè le calunnie. S'uniscano per il vero bene della patria. Combattano per quelle istituzioni che mai non muoiono. E nel lavoro coraggioso, ordinato, costante esercitino le proprie forze, preparino i duci e i campioni di imprese maggiori, pei giorni luttuosi, onde tutto ci fa presaghi.

«E all'erudito manipolo di coloro che, invece di accettare, con la maggior parte dei cattolici militanti, il quadro di battaglia, che colla benedizione del Sommo Pontefice, si sta dall'Opera dei Congressi virilmente eseguendo, perdono il tempo e le forze nel descriverne altri ed altri, giusta la loro fantasia migliori, nè ascoltano consigli, per la grande ragione che *queste sono cose discutibili*, guardiamoci bene dal più recar noia. Essi discutano pure a lor posta: noi intanto da buoni soldati lavoriamo. *Laboremus!* S'abbia chi vuole le glorie fallaci dell'eloquenza parlamentare. Noi, fidenti in Dio, contentiamoci di lavorare con modestia e disciplina per la Chiesa e per la patria. *Laboremus! Laboremus!*

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

La *Lega della Democrazia* scrive che nella processione di ieri l'altro debbono ravvisarsi «i funerali del Papato.» Lasciamo stare che, pel carattere di quella processione e per lo spettacolo che diedero di sè coloro, che, secondo il concetto della *Lega*, dovrebbero essere i becchini del Papato, vi sarebbero da trarre conseguenze ben diverse da quelle dedotte dall'organo della radicaglia. E lasciamo stare pure che il Papato, da diciotto secoli in qua, ha assistito ai funerali di tutti i nemici della Chiesa, ed in questi ultimi anni medesimi come può farne testimonianza la stessa *Lega*, ne ha già visto più d'uno.

Quello però che non possiamo tacere, e che siamo anzi in debito di denunziare al mondo civile, si è che in Roma, presso alla residenza del Pontefice, sotto gli occhi del governo italiano e col beneplacito della regia Procura, è lecito all'organo della piazza di dare pubblicamente al Vicario di Gesù Cristo il titolo di *calunniatore*, e gli è permesso altresì di affermare che, «se il Vaticano non ha udito e capito che nella processione garibaldina debbono ravvisarsi i funerali del Papato, VEDRÀ FRA POCO E CAPIRÀ.»

---

6 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MENDICANTE NERO

DI

PAOLO FÉVAL

(Versione dal francese)

Carral se ne stette muto dinanzi a lei cogli occhi bassi.

— V'ho scritto due volte, disse la marchesa, due volte.... a voi.... perchè non mi avete risposto?

— Non osavo....

— Non osavate? perchè? perchè m'avete disobbedito?

— No, signora; i vostri ordini sono eseguiti.

La fronte della marchesa si rischiarò.

— Tu sei un buon figliuolo, Ionquille, diss'ella con più dolcezza. Via, parla, che hai fatto?

— Mi sono legato d'amicizia col giovane, rispose Carral; da un mese noi non ci lasciamo mai; viviamo come due fratelli in questo stesso appartamento.

— Benissimo! ti conosceva per un ragazzo accorto. E poi?

— Son giunto a conoscere la sua storia e i suoi piccoli secreti.

— Meglio ancora. E quindi?

— Signora, disse Carral in aria supplichevole. Saverio è così buono. E' tanto tempo che nessuno mi ama! Vi chiedo grazia per lui, non fategli alcun male.

— Bravo, Ionquille! esclamò la marchesa appoggiandosi col capo sulla sedia a bracciuoli.

V'era nel suo sorriso un'ironia crudele. Il mulatto non potè trattenersi dal mordersi le labbra; un moto d'odio furioso gli scosse il cuore.

— De Carral, riprese la marchesa, lanciandogli uno dei suoi sguardi agghiacciati, non vi conosceva finora per un cuore sensibile... è solo questo ciò che avete fatto?

— E' tanto giovane, mormorò il mulatto; e tanto buono!

La signora di Rumbrye fe' un gesto di impazienza, poi sbadigliando uscì in queste parole:

— Voi divagate, ragazzo mio. Parliamo seriamente, se credete bene. Io vi aveva dato un ordine, e voi non l'avete eseguito che in parte. E questa è cosa pericolosa, sapete? pericolosa per me, ma più per voi.

— So che vi appartengo, signora; la mia ignoranza e il mio orgoglio hanno fatto di me il vostro schiavo, quantunque noi ci troviamo sopra una terra libera. Ho commesso un'impostura inutile, ho rinnegata la mia razza, mi sono affibbiato un nome nobile per ispirare invidia dopo avere per tanto tempo fatto pietà. Io non conosceva l'Europa; credevo che anche qui come alle Antille, l'uomo di sangue misto fosse un essere sprezzato da tutti, un paria. Mi ingannava. Voi lo sapevate, e con tutto ciò mi lasciaste fare. Mi ricordo ancora del vostro sorriso quando scopriste la mia metamorfosi.... Avevate ragione di ridere, perchè questa follia vi procurava uno schiavo —, uno schiavo che le leggi umane non possono ormai affrancare.

— E tutto ciò per nulla! disse la marchesa sorridendo malignamente. A Parigi i mezzi negri sono di moda. Meglio le mille volte un mulatto vero che un visconte falso. Hai fatta una ben triste speculazione, Ionquille.

— Sempre questo nome! esclamò egli adirato. Dimenticate dunque che il giorno in cui io ritornerò Ionquille, perderete ogni potere sopra di me?

— E' vero, Carral, ed ho troppo bisogno di voi per espormi a questa perdita; ma sapete che avete acquistata dell'eloquenza? continuate pure la vostra arringa, se ci trovate piacere.

Il mulatto fu abbattuto da questo tuono sarcastico. Con parole più misurate, e nelle quali traspariva un'aria di minaccia, riprese:

— Non sono nato nei vostri possessi, signora; la libertà venne per me, come per tutti; sono io che vi ho rinunciato; mi sono venduto di nuovo per un prezzo stabilito; ma gli schiavi si ribellano talvolta: state in guardia!

La marchesa sollevò un poco la sua testa. Questa volta il mulatto affrontò il suo sguardo senza timore.

— Pretendete dunque di lottare con me? gli chiese ella sempre con il tuono d'indifferenza che le era abituale.

Carral le rispose:

— Chiedetemi qualche cosa che io possa fare.... Non voglio perdere Saverio.

— Non volete! disse lentamente la marchesa, nel cui occhio balenò un lampo.

Carral era solito a cedere. Ormai non combatteva più che per l'apparenza.

— Signora, disse, vi prego ancora una volta, abbiate compassione di lui. Non ha che ventidue anni; il suo cuore è generoso; ignora il male.

— Basta! lo interruppe la marchesa. Si direbbe, Carral, che voleste mettere a prova la mia pazienza. Avete avuto il coraggio di dire *voglio*, voi? Siete stato insolente...

— Signora!

— Silenzio!

La marchesa respinse violentemente col piede lo sgabello, e si drizzò dinanzi a Carral, che, subendo l'influenza vittoriosa di quella donna, prese a tremare, e indietreggiò.

— Vedi bene che hai paura, mulatto! disse la marchesa sdegnosamente; cuore di coniglio, sangue di negro! Tu non rassomigli agli uomini di Europa che per una vanità miserabile, che vorrebbe parodiare il loro orgoglio.

(Continua).

Come si vede, è una minaccia a corta scadenza. Noi aspettiamo senza timore, ma intanto il mondo cattolico *vedrà e capirà* sempre meglio in quali condizioni sia ridotto in Roma il Capo della Chiesa.

Il riconoscimento dei fatti di Mentana

Ier l'altro i due deputati radicali Bovio e Cavallotti hanno presentato alla Camera un progetto di legge perchè sia riconosciuta come campagna di guerra per la indipendenza d'Italia l'invasione garibaldina degli Stati Pontificii nel 1867.

Il governo per un sentimento di pudore non avea egli stesso fuora presa l'iniziativa poichè contro un tale riconoscimento sta, se non altro, il famoso proclama di re Vittorio Emanuele agli italiani in data 27 ottobre 1867, che sconfessava, anzi condannava l'invasione stessa, e che metteva fuori del diritto delle genti gl'invasori, abbandonandoli alla mercè dei Pontificii vincitori ed al giudizio del mondo civile.

Ma i rivoluzionari sono logici e vedrete che ora anche il governo si unirà *spinte* o *sponte* ai proponenti la legge di riconoscimento.

Corre nei giornali, a proposito delle dimostrazioni garibaldesche, una frase stereotipata: ordine perfetto. Eppure a tal frase, oltre le velleità socialistiche e i disordini e i feriti verificatisi a Roma, contrastano i tumulti di Mantova, di Napoli, di Livorno; ai quali vogliensi aggiungere ora quelli di Vercelli.

Quivi la gente, fatta la dimostrazione per Garibaldi, alla sera vista la musica militare in piazza, voleva suonasse l'inno. La musica fece il sordo perchè l'aveva già suonato qualche sera prima. Allora fischi, urli accompagnarono i militari fino alla porta del quartiere. Ma il tumulto seguitò poi, quando si portò in giro un cencio rosso; dopo di che comparve la forza per sciogliere l'assembramento.

Il *Risorgimento* di Torino scrive:

« Alla ritirata militare, chiestosi l'inno di Garibaldi la musica annuì; poco dopo, ritirandosi la truppa in quartiere, successe un tumulto indescrivibile.

« I militari sguainarono la daga. Nel *parapiglia molte donne e bimbi furono* calpestati; havvi molti feriti.

« La calma non è ancora ristabilita.

« Temonsi altre collutazioni.

« *Deplorasi* l'operato dei militari, e si chiede l'allontanamento del Reggimento. »

La *Perseveranza* ha il telegramma seguente:

« *Vercelli* 13 — La calma s'è ristabilita per esortazione dell'Autorità.

« La cittadinanza è tranquilla.

« Si deplora l'equivoco che fu causa del dissidio colla truppa. »

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

« Una bella dimostrazione di fedeltà e di attaccamento dava domenica il corpo della guardia palatina d'onore al Santo Padre. Tutto in massa si recò al Vaticano, e vi si trattenne in fine a sera per custodire all'occasione la sacra persona del Sommo Pontefice. Faceva bello il vedere nel cortile di San Damaso quella numerosa schiera di giovani, tutti in uniforme, rendere in quel modo una eloquentissima prova di amore al Vicario di Gesù Cristo e alla Sede apostolica di Pietro. »

Una confessione non sospetta

Il liberalissimo *Temps*, di Parigi a proposito della promulgazione sul Monitore officiale di Berlino della legge ecclesiastica che pone fine al *Kulturkampf*, esce in questa preziosissima confessione:

« Le famose leggi di maggio hanno cessato di vivere dopo otto anni di esistenza, e con esse è terminato il conflitto politico religioso rimasto celebre sotto il nome di *Kulturkampf*. La Chiesa cattolica *esce trionfante da questa lotta*, perchè essa ha riconquistato quasi tutte le posizioni che le erano state tolte. *La Chiesa per ottenere questo risultato, non ha sacrificato alcuno dei suoi principii ed alcuna delle sue pretese* ».

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 14

Si fa la chiama per la votazione segreta dei disegni di legge discussi ieri.

Lasciate le urne aperte, convalidansi l'elezione di di Lenna a deputato di Tolmezzo e quella contestata di Amabile a deputato di Avellino, rimandandosi al guardasigilli gli atti di quest'ultima, secondo la proposta della Giunta.

Discutesi il bilancio degli affari esteri definitivo per il 1882. Si approvano i capitoli con emendamenti e quindi il totale della spesa ordinaria e straordinaria in lire 6,618,519, più i residui in lire 59,065.

Massari domanda nuovi ragguagli sui fatti di Alessandria d'Egitto.

Mancini afferma le ultime notizie aver pur troppo provato che i disordini furono più gravi di q el che apparivano. Gli Italiani morti furono 4. Fino dal 13 la *Castelfidardo* è nel porto di Alessandria e l'*Affondatore* sta per giungere a Porto Said.

Anche l'Austria manderà una corazzata; ma di comune accordo è rimossa ogni idea di sbarco di truppe.

La calma pare sia ristabilita e sperasi nei buoni effetti della conferenza, dalla quale anche la Turchia non pare più dissentire.

Annunziansi interrogazioni di Donati e Chiaves sui fatti di Mantova e sul contegno tenuto dalle autorità, e di Salaris se il governo intende provvedere alle desolanti condizioni di non pochi comuni della provincia di Cagliari.

Depretis domani risponderà alla prima e dirà se e quando risponderà alla seconda.

Approvasi poi l'articolo unico della legge per l'approvazione dei contratti di vendita o cessione dei beni demaniali a trattativa privata a varie provincie, comuni ed opere pie. Parimenti approvasi l'articolo unico dell'altra legge per la vendita di beni come sopra ad altre provincie.

In seguito approvasi l'articolo unico della legge per la tassa di bollo sugli assegni bancari contemplati dal nuovo codice di commercio. La tassa sarà di centesimi 5 compresa quella per le relative quietanze. Sugli assegni emessi nello Stato o provenienti dall'estero non fatti conforme al detto codice si dovrà la tassa di bollo graduale prescritta dalla legge per le cambiali.

Proclamasi il risultato della votazione delle leggi discusse ieri e risultano approvate.

Discutesi la legge per convalidazione del R. Decreto ed altre disposizioni concernenti l'amministrazione dell'asse ecclesiastico in Roma e se ne approvano i primi 4 articoli.

Sorge controversia sull'art. 5 proposto dalla Commissione per cumulare il servizio prestato nella soppressa Giunta liquidatrice e nel commissariato dell'asse ecclesiastico con quello prestato o che si prestasse in altre amministrazioni.

Accettato un emendamento di Ercole e Romeo, si approva l'art. 5 così modificato: Per effetto della legge sulle pensioni degli impiegati civili il servizio prestato nella soppressa giunta di liquidazione e nel regio commissariato dell'asse ecclesiastico, nelle amministrazioni della disciolta cassa ecclesiastica del fondo pel culto ed economato generale potrà cumularsi con quello già prestato o che si prestasse in avvenire nelle amministrazioni dello Stato.

Approvansi la convenzione fra il governo e il signor Bernardo Marsano per istituzione di una scuola pratica di agricoltura in San Ilario Ligure, ed altre minori, compresa quella per dare facoltà al governo, di riscuotere a rate *bimestrali, incominciando* dal corrente anno, l'arretrato del canone gabellario dovuto dal comune di Casamicciola.

Bonghi domanda se il governo crede necessario di presentare leggi per sovvenire altri comuni danneggiati, e in tal caso se li presenterà prima delle vacanze della Camera.

Depretis risponde che suppone poter provvedere col fondo del bilancio, altrimenti presenterà una legge.

Il progetto sulle incompatibilità amministrative

Gli uffici della Camera esaminarono il progetto di legge sulle incompatibilità amministrative.

Il primo e il terzo ufficio rinviarono la decisione; il secondo, il quinto, il sesto, il settimo, l'ottavo e il nono si dichiararono contrari nominando commissari Taiani, Mariotti, Di Blasio, Chiaves, Solidati e Mameli; il quarto si dichiarò favorevole, nominando l'onorevole Cavallotti.

Il progetto è stato presentato dal ministro dell'interno, ed è così concepito:

« Art. 1. — Chi è sindaco d'un Comune o assessore municipale non può essere contemporaneamente deputato provinciale nella provincia in cui è situato il comune, e nel quale occupi i detti uffici.

« Art. 2. — Vi è incompatibilità fra l'ufficio di deputato al Parlamento e quelli di sindaco di un comune, assessore municipale e deputato provinciale.

Notizie diverse

Dopo gli ultimi avvenimenti in Egitto, che si credono provocati da chi ha interesse di intervenire in quel paese, i ministri italiani *tengono delle riunioni* per decidere sulla condotta da tenere nel caso che la situazione si aggravasse.

E' attiva la corrispondenza coi gabinetti di Berlino e di Vienna perchè senza l'accordo con essi il governo italiano si troverebbe isolato.

— Il giorno 14 il decreto della circoscrizioni elettorali fu pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Il collegi con voto limitato sono 33. Napoli e Milano tre per ciascuno. Torino due. Firenze e Genova uno. Sono rimaste inalterate le circoscrizioni di molte provincie.

— La relazione Morana sulla riforma della legge sulla contabilità conclude che, l'anno finanziario cominci col 1 luglio 1883. L'esposizione finanziaria si farebbe al 1 gennaio d'ogni anno colla presentazione delle variazioni nel bilancio dei residui attivi e passivi. Una legge speciale dovrebbe regolare il semestre che rimane colla contabilità pendente.

— Furono pubblicate le disposizioni per la formazione dei campi d'istruzione militare.

E' prossima la chiamata della prima categoria del 1856, che parteciperà ai campi di istruzione e alle grandi manovre.

— Ieri mattina si riunì la Commissione per la riforma della legge comunale e provinciale. Essa respinse la proposta dell'on. Fazio di estendere il voto amministrativo agli elettori politici. Respinse pure la proposta di stralciare dal progetto di legge comunale e provinciale l'articolo che dichiara il sindaco elettivo e votarlo separatamente.

— La Regina partirà il giorno 19 corr. per Monza. Il Re ve la accompagnerà, ma tornerà poi a Roma e resterà fino al termine dei lavori parlamentari.

La Regina, dopo il soggiorno di Monza, passerà a Venezia, poi nel Cadore.

ITALIA

Cagliari — Si annunziano grandi incendii nelle foreste dell'interno dell'isola.

Catania — A proposta del rettore dell'Università di Catania, l'on. Baccelli, ministro della pubblica istruzione, ha abolito un'antica disposizione, colà tuttora in vigore, per la quale non si poteva rilasciare il diploma di laurea se non previa presentazione delle fedi di penalità e di buona condotta.

Roma — Apprendiamo dai giornali di Roma che se il Governo si astenne domenica dall'intervenire al corteggio, in onore di Garibaldi, non mancò di prendere efficaci precauzioni per evitare gravi disordini.

Fino dal mattino le truppe erano ritenute ai loro quartieri, e al mezzodì erano in pieno assetto, e colle armi al piede due compagnie di bersaglieri tra la Zecca e la chiesa di Santa Marta; un battaglione di fanteria dietro il parlamento, cinque battaglioni a S. Croce in Gerusalemme; al Macao due batterie coi cavalli attaccati.

A Castel S. Angelo non sappiamo quanta truppa fosse raccolta, ma sul bastione che guarda il ponte si contarono 41 ufficiali tra i quali un colonnello.

Sappiamo inoltre che 10 reggimenti erano sulle diverse linee ferroviarie pronti a partire per Roma con treni celeri.

Il governo, quando vuole, sa prendere provvedimenti opportuni ma non sempre vuole.

Isola Maddalena — Nel giorno dei funerali lo *Schoner* nizzardo comandato dal capitano Palmaro, si capovolse a cinquanta miglia dal capo Cero. Dopo 26 ore di disperazione venne salvato tutto l'equipaggio compreso un cane del capitano Pere del barco *Marogita*.

Alcune botti vuote impedirono la completa sommersione dell'equipaggio che era anche minacciato da tre pesci cani.

I naufraghi furono salvati miracolosamente.

Il *Marogita* spinto da un furioso libeccio potè solo oggi approdare all'Isola Maddalena.

Nel giorno successivo il brigantino *Profeta Elia* di 127 tonnellate, naufragò sulla spiaggia di Caprera in prossimità della Punta Rossa.

L'equipaggio è salvo. Si attende al salvataggio della nave.

Milano — Dopo l'ottava del *Corpus Domini*, il duomo di Milano verrà chiuso, dovendosi provvedere ad alcuni restauri urgenti anche per ragioni di sicurezza per il pubblico. E' noto come siasi ripetuto più d'una volta il caso di pezzi d'intonaco della volta staccatisi e caduti nel tempio, e fu ventura che non accadesse qualche disgrazia. Le spese di restauro saranno dirette dall'ing. Cesabianchi.

— Domenica ebbero luogo le elezioni municipali ed in maggioranza rimasero eletti i candidati dell'Associazione Costituzionale. I radicali furono battuti.

A queste elezioni presero parte in modo formale per iniziativa del Comitato Diocesano, dopo un'astensione di ventitre anni, i cattolici. L'*Osservatore Cattolico* si mostra soddisfatto di questo primo tentativo, giacchè la lista del Comitato Diocesano ha avuto proporzionatamente maggior numero di voti che ciascuna degli altri comitati liberali.

Del resto anche a Milano si ebbe a deplorare la dispersione di parecchi voti in causa dei soliti che non si attengono alla stretta disciplina. Non pochi vollero comodamente restare a casa.

— Nel suo numero di sabato-domenica, poche ore, cioè, dopo giunta a Milano la notizia della morte di Garibaldi, la *Ragione* stampava degli articoli biografici commemorativi tra i quali v'era questo periodo. « Nel 66, mentre l'esercito regio *si disonorava* a Custoza ed a Lissa, Garibaldi otteneva nuove vittorie, ecc. ecc. »

Gli ufficiali del presidio, offesi, si rivolsero al comandante della divisione per sapere il *quid agendum*. E il generale Dezza, già ufficiale garibaldino, avutane autorizzazione dal Ministero, ha sporto querela contro la *Ragione*.

Venezia — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò la spesa di lire 24 mila per eseguire ristauri parziali nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo in Venezia. Approvò pure il progetto di ristauro della facciata meridionale del Fondaco dei Tedeschi.

ESTERO

Austria-Ungheria

Sono noto le divergenze insorte da lungo tempo tra le autorità austriache e i pescatori chioggiotti relativamente alla pesca che questi sogliono esercitare lungo la costa della Dalmazia.

Sembrava che dopo il viaggio del Re Umberto a Vienna tali divergenze fossero appianate, ed anzi taluni credevano che in quella occasione si fossero gettate le basi di una convenzione internazionale che regolasse definitivamente la pesca nel mare Adriatico.

Ma invece le autorità austriache continuano a *sollevare proteste ad ogni momento* per allontanare la concorrenza dei nostri pescatori. L'i. r. Luogotenenza di Trieste ha mosso testè a quel nostro R. Console generale *nuove obbiezioni circa la pesca* colle reti dette *a coccia* esercitata dai chioggiotti nelle acque di Rovigno, ove per antica consuetudine non sarebbe permesso siffatto mezzo di pesca.

Francia

Il fatto più notevole è la riforma della magistratura e l'elezione dei giudici approvata dalla Camera nella seduta di sabato, malgrado fortissima opposizione. E' un nuovo trionfo delle idee radicali; infatti la stampa repubblicana moderata, fino ad ora favorevole in massima alla riforma, si era quasi tutta pronunziata contraria all'elezione dei giudici sostenuta dai radicali.

Dicesi che il Senato non approverà mai simile riforma.

Inghilterra

Nel corridoio della Camera dei Comuni è avvenuta il 9, una violenta scena, allorchè il signor Bourke seppe l'assassinio di suo fratello; mentre il signor Parnell era passato senza rispondere all'esclamazione del signor Bourke: « Parnell, questo accade per colpa vostra! » il signor Biggar entrò egli pure, e il signor Bourke vedendolo alzò il braccio come se volesse percuoterlo, esclamando: « Mio Dio! » Il segretario dell'Irlanda riuscì con molta difficoltà a trattenerlo, ma, prima di uscire, rivolgendosi al signor Biggar gli disse; « Vi pentirete di ciò; verrà un giorno anche la vostra volta! »

— Sono stati fatti tre arresti di sospetti di complicità nell'assassinio del sig. Bourke e della sua scorta. Il governo offre 2000 lire sterline a chiunque dia delle informazioni che conducano allo scoprimento degli assassini.

Russia

I giornali posniani dicono che parecchi agenti della polizia segreta russa trovansi

a Posen per conoscere in qual modo i giornali di quella città possono pubblicare dei documenti, conosciuti solamente da quelli che avvicinano lo Czar.

— Da Pietroburgo, 8 giugno, annunziano che due ufficiali di marina sono stati arrestati su un bastimento da guerra stazionato davanti Reval sotto sospetto di appartenere al partito nihilista.

Germania

Nel palazzo di marmo di Postdam fu eseguito domenica scorsa un interessante gruppo fotografico. L'imperatore Guglielmo si fece fotografare col principe imperiale, e il principe Guglielmo, che teneva nelle braccia il piccolo principe pronipote nato poco tempo fa. Una simile fotografia non si è vista mai! — Quattro generazioni imperiali sono riunite in un solo quadro. La fotografia è destinata soltanto per i membri della famiglia imperiale; ma probabilmente, verrà poi dato il permesso di metterla in commercio.

Svizzera

L'altro giorno poco mancò che la galleria del Gottardo non fosse teatro di una catastrofe.

Nel traforo sono ancora piantate in alcuni punti le impalcature per ristaurare le volte dove fa bisogno. In date ore vi passano i treni che trasportano il materiale da lavoro, ed in altro i treni merci e viaggiatori. Si adoperano comunemente macchine di piccola forza: quelle di gran forza non passano che col treno del mezzodì.

Or bene; il capo stazione di Goeschenen mandò via il treno delle cinque pomeridiane, con una macchina grossa; oltre a ciò, non avvertiva nemmeno il capo stazione di Airolo, che avrebbe potuto arrivare in tempo a scongiurare il pericolo. Il treno parte, imbocca il tunnel, e via.

Gli operai lavoravano a 2700 metri nell'interno; quando la locomotiva era distante da lor 50 metri, diedero il fischio d'avviso; da questo conobbero che arrivava la macchina grossa; si accorsero insomma del pericolo e giù allora a precipizio nell'acqua, sui sassi, sul binario, ferendosi chi un braccio, chi la testa (ferite fortunatamente leggiere) Giunta la macchina al ponte, trascina questo con gran fracasso; schiantando travi ed assi. Fermatosi il convoglio e sbarazzata la strada, dopo dieci minuti il treno ripartiva per Airolo.

DIARIO SACRO

Venerdì 16 giugno

SS. Cuore di Gesù

Effemeridi storiche del Friuli

16 giugno 1335 — Il patriarca Bertrando consacra, assistito da parecchi vescovi e abati, il duomo di Udine.

Cose di Casa e Varietà

Giunta Municipale di Udine

MANIFESTO

Veduti gli articoli 46 e 159 del r. decreto 2 dicembre 1866 N. 3352.

Si porta a pubblica notizia

Le elezioni per la parziale rinnovazione del Consiglio Comunale seguiranno nel giorno di domenica 2 luglio 1882.

A tutti gli elettori saranno spediti i certificati constatanti la loro iscrizione nelle liste elettorali, nonchè la scheda su cui designare i nomi dei candidati.

Le operazioni per l'elezione avranno principio alle ore 9 antim., ed alle ore 1 pom. seguirà il *secondo appello.*

Ogni elettore si presenterà nel locale di residenza della Sezione cui appartiene, e rispondendo all'appello nominale consegnerà al presidente la relativa scheda.

A norma generale, si avverte che ogni elettore ha facoltà di recarsi all'Ufficio Municipale onde ispezionare la lista elettorale amministrativa, e che i Consiglieri che cessano di carica sono rieleggibili.

Dal Municipio di Udine, 6 giugno 1882.

Il Sindaco
PECILE

L'Assessore
A. DE QUESTIAUX.

Consiglieri comunali da surrogarsi

Per scadenza d'ufficio in causa d'anzianità:

Di Prampero co. comm. Antonio — Lovaria co. cav. Antonio — Pecile dott. comm. Gabriele Luigi, senatore del Regno — Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni — Novelli Ermenegildo — Berghinz avv. Augusto.

Consiglieri comunali che rimangono in carica

De Girolami cav. Angelo — De Puppi co. Luigi — Billia avv. Giov. Batt. — Questiaux cav. Augusto — Pirona prof. cav. Giulio Andrea — Luzzatto Graziadio — Tonutti ing. cav. Ciriaco — Braida cav. Francesco — Volpe Marco — Mantica nob. Nicolò — Di Brazzà co. ing. Detalmo — Dorigo cav. Isidoro — Groppiero co. Giovanni Uff. co. It. — Della Torre co. Lucio Sigismondo Uff. cor. It. — Zamparo dott. Antonio — Ferrari Francesco — Schiavi avv. Luigi Carlo — Delfino avv. cav. Alessandro. — Degani Giov. Batt. — Jesse dott. Leonardo — Canciani ing. Vincenzo — Antonini co. Rambaldo — Poletti prof. cav. Francesco — Morgante cav. Lanfranco.

Le sezioni elettorali si riuniranno:

Sez. I. Al Municipio tutti gli elettori il cui nome porti le iniziali *B C*

Sez. II. Al r. Tribunale civile e correz. idem. *A D E F G H I K L*

Sez. III. Al Palazzo Bartolini idem. *M N O P*

Sez. IV. All'Istituto Tecnico idem *Q R S T U V Z*

Il Consiglio Comunale di Udine è convocato in seduta straordinaria il giorno 20 corr. alle ore 12 meridiane per trattare sopra i sotto elencati argomenti:

In seduta pubblica

1. Approvazione del progetto per la facciata del Palazzo degli Studii e deliberazioni relative alla sua esecuzione.

In seduta privata

1. Compenso da pagarsi ai Medici comunali pelle loro prestazioni risguardanti la vaccinazione.

2. Approvazione dei provvedimenti deliberati dal Consiglio Amministrativo del Civico Spedale a favore della famiglia del già proprio Ragioniere Brazzoni.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Sedute del 12 giugno 1882

La Deputazione Provinciale trasmise, pel visto di esecutorietà, alla R. Prefettura il processo verbale 8 corrente del Consiglio Provinciale col quale venne deliberato il concorso della Provincia con L. 15,000 per onorare la memoria del Generale Giuseppe Garibaldi, e cioè per il monumento da erigersi in Udine lire 10 mila e per quello Nazionale in Roma lire 5 mila.

Preso atto dei ringraziamenti che il R. Prefetto porse, per la Commissione ordinatrice delle onoranze al Generale Garibaldi, alla rappresentanza Provinciale sia per le proposte fatte al Consiglio, sia per l'intervento alla cerimonia avvenuta la sera dell'8 corrente.

— Approvò la nomina a Veterinario del Comune di S. Vito al Tagliamento del sig. Girolami Luigi per un triennio, e stabilì che il sussidio da corrispondersi dalla Provincia di annue l. 400 abbia a decorrere dal giorno in cui il titolare avrà assunto regolare servizio.

A favore dei Corpi Morali sottodescritti furono autorizzati i pagamenti che seguono:

— Alla Direzione dell'Ospizio degli Esposti in Udine di l. 12727.83 quale rata terza del sussidio Provinciale per l'anno 1882.

— Alla Direzione dell'Ospitale Civile di Palmanova di l. 4489.65 per cura e mantenimento di maniache povere nel mese di maggio p. p.

— Alla Direzione dell'Ospitale civile di Treviso di l. 323.20 per dozzine da 4 aprile a 22 ottobre 1881 del mentecatto Bagnariol Giovanni di Cordovado.

Venne deliberato di assumere a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento di n. 7 mentecatti degenti nei manicomi di Udine e S. Servolo in Venezia essendosi constatato che nei medesimi concorrono i requisiti richiesti.

Furono nella stessa seduta trattati altri n. 64 affari; dei quali n. 20 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 17 di tutela dei Comuni; uno interessante l'Opera Pia denominata Congregazione di Carità di Venzone; e n. 26 riflettenti liste elettorali amministrative; in complesso n. 76.

Il Deputato Provinciale
L. DE PUPPI

Il Segretario
Sebenico.

Il nostro Sindaco comm. Pecile ha indirizzato al Ministro dell'interno un telegramma tendente ad ottenere che sia eseguita la disposizione di Garibaldi di essere cremato.

La Commissione ordinatrice del concorso agrario regionale in Udine partecipa che la Banca popolare friulana ha istituito un **Premio di L. 500,** a favore di colui che scioglierà il seguente

Quesito

« Esaminate le condizioni economiche della piccola possidenza e degli agricoltori nella Provincia del Friuli, indicare, allo stato attuale della legislazione, un mezzo efficace che valga ad un tempo a diffondere maggiormente tra le dette classi i beneficî del credito e dare agl'istituti di credito le maggiori garanzie ».

Disgrazia. Vicino alla porta Poscolle ad un muratore occupato nell'atterrar la mura di cinta, cadde sulla testa un pezzo di quei rottami, per il che assai malconcio venne trasportato all'Ospitale.

Campo d'istruzione. Dall'*Italia militare* apprendiamo che il *campo di Stazione della Carnia* durerà dal 15 luglio al 23 agosto, e sarà composto della Brigata Regina (9° e 10° Reggimento), del 10° battaglione alpino, della 6ª e 7ª batteria del l'8° artiglieria e del 2° squadrone del Regg. Cavalleria Foggia.

I reparti di cavalleria e d'artiglieria intervengono dal 20 luglio; il battaglione alpino dal 3 agosto.

Il 5° squadrone del Regg. Cavalleria Foggia prenderà parte, dal 1° agosto, al campo d'Asiago.

Municipio di Udine

MERCATO BOZZOLI

PESA PUBBLICA DI UDINE — GIORNO 15 GIUGNO

QUALITÀ DELLE GALETTE	Quantità in Chilog. complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilog. parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane V. L. minimo	massimo	adequato	Prezzo adeq. generale a tutt'oggi
Giapponesi annuali verdi, bianche e parificate.	4696.90	651.25	3.80	4.30	4.09	3.88
Nostrane gialle e simili e parificate.	421.95	23.25	4.60	4.60	4.60	4.18

ROSA MUGANI-CANTONI

alle ore 11 della trascorsa notte, confortata da tutti i religiosi soccorsi, assistita dalle affettuosissime cure de' suoi cari di famiglia, non ancora compiuto il sessantesimoquinto anno di vita, rese la sua bell'anima a Dio, e si ricongiunse al Creatore.

Torna assai facile ad encomiare una donna che alla ingenuità e dolcezza del carattere accoppiava una costante serenità di spirito temprato a moderazione sia di mezzo alle gioie, come infra i dolori: una donna, che sull'esempio di quella magnanima descritta da Salomone, circoscrisse l'azione della sua vita attiva e laboriosa nel silenzio delle domestiche pareti, e che nello svolgimento delle sue virtù, mentre si acquistò la venerazione, la stima e l'affetto de' cognati, de' figli, delle nuore e de' nipoti si ebbe pure la gratitudine de' poveretti, il plauso e l'ammirazione di quanti La conobbero.

Travagliata da lungo tempo da lento morbo che la preparò ma penosa agonia da Lei sostenuta con quel coraggio eroico e con quella inesprimibile rassegnazione a' supremi voleri che infonde negli eletti la sublime scuola del Crocefisso, Ella chiuse con la pace e la serenità delle anime giuste i mortali suoi dì per eternarsi sempre beata nel serafico amore di Dio.

Benedetta le tante volte co' tesori di Santa Chiesa pregò per i suoi, e tutti benedisse i *suoi diletti: deh! confortatevi* adunque, o figli: poichè la preghiera e la benedizione di una tanta Madre non può che rassodare nel vero bene la vostra *famiglia, e la protezione da lassù farà discendere sopra di Voi* l'abbondanza e la soavità delle grazie celesti.

Udine 14 giugno 1882.

L. T.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 13 — Le dimissioni di Ignatieff, ministro dell'interno, derivano dalla quistione dell'incoronazione, e dalla quistione polacca ed ebrea. Le conferenze di Albedinski con lo czar affrettarono la caduta di quel strapotente ministro panslavista. La nomina dell'ex-ministro dell'istruzione Tolstoi in sua vece è soltanto provvisoria e si crede che gli succederà presto Loris Melikoff il quale propende per le riforme.

— Lo czar sanzionò il progetto della Banca di credito fondiario per la popolazione rurale. La Banca dell'impero le presterebbe 500 mila rubli.

Atene 13 — Due compagnie del Genio e due di fanteria ricevettero l'ordine di imbarcarsi sul trasporto *Bouboulina* e sulla corazzata *Olga* per Alessandria.

Cairo 13 — I consoli andranno domani in Alessandria, eccettuato Malet che vi andrà prossimamente. 200 uomini di cavalleria, e mezzo reggimento di artiglieria restano solamente al Cairo.

Palermo 13 — Il Consiglio provinciale deliberò 50,000 lire pel monumento a Garibaldi, 300 annue per la sala dello spedale da intitolarsi *Garibaldi,* 1000 lire di pensione ai figli della vedova del maggiore Ilardi.

Bruxelles 13 — Risultato definitivo delle elezioni: la maggioranza dei liberali alla Camera che era di 14 è divenuta di 18 voti; al Senato la maggioranza che era di 4 è ora di 7.

Alessandria 13 — La corazzata *Castelfidardo* è giunta.

Londra 14 — *(Camera dei Comuni)* Gli articoli 5 e 6 del *Coercition bill* sono approvati.

Madrid 14 — La Spagna spedì una nave ad Alessandria.

Tolone 14 — La corazzata *Duguay-Trouin* e il trasporto *Sarthe* sono partiti per Alessandria.

Bruxelles 14 — Tutti i ministri furono rieletti.

Torino 14 — Nell'aula dell'Università ebbe luogo una commemorazione in onore di Garibaldi.

Fabretti fu applauditissimo.

Intervennero il principe di Carignano, le autorità, folla.

Parigi 14 — In seguito alle osservazioni di Freycinet, la commissione ristabilì il credito dell'ambasciata al Vaticano.

Atene 14 — Contrariamente alle voci corse la Grecia si limitò ad inviare ad Alessandria un trasporto capace di contenere *eventualmente* parecchie centinaia di indigeni.

Vienna 14 — La *Politische Correspondenz* dice: Lo czar richiamò d'Oubril.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 14 giugno.

Rendita 5 0[0 god
1 lug 82 da L. 90,23 a L. 90 22
Rend. 5 0[0 god.
1 genn 83 da L. 92 50 a L. 90,43
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,46 a L. 20.47
Bancanotte austriache da. 213,75 a 214.25
Fiorini austr.
d'argento da 2,17,25] a 2,17,75]

Milano 14 giugno.

Rendita Italiana 5 0[0. . . 92.50
Napoleoni d'oro 20.43

Parigi 13 giugno.

Rendita francese 3 0[0. 83.90
" " 5 0[0. 116.30
" italiana 5 0[0. 90,30
Ferrovie Lombarde . . . —.—
Cambio su Londra a vista 25 05,—
" sull'Italia 2 1[2
Consolidati inglesi . 100.1[2—
Turca. 12 30

Vienna 12 giugno.

Mobiliare 326 25
Lombarde 144 60
Spagnole . . . . . —.—
Banca Nazionale . . . . 822.—
Napoleoni d'oro . . . 9.57 .—
Cambio su Parigi . . . 47.57
" su Londra . . . 120.20
Rend. austriaca in argento 77 30

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 giugno 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	751.3	751.0	752.0
Umidità relativa	67	65	88
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente.	—	—	0.4
Vento direzione	calma	NW	W
Vento velocità chilometr.	0	8	1
Termometro centigrado. .	14.2	17.2	13.3

Temperatura massima 16.5 Temperatura minima
" minima 8.5 all'aperto. 7.0

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.06 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8 18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.48 ant. misto

per PONTEBBA ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

Udine — Tip. del Patronato